

Anno II N° 1

20 Maggio 1944

LA RISCOSSA

666

ORGANO DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA PARMENTIERI

TRUPPE ITALIANE PARTECIPANO ALL'OFFENSIVA ALLEATA NEL MERIDIONALE

E' stato annunciato ufficialmente che reparti dell'esercito italiano prendono parte all'offensiva contro i tedeschi nell'Italia centrale. Ad essi sono stati affidati compiti speciali, e si battono con onore.

Il nuovo Governo Nazionale democratico, solo governo legale d'Italia, che si è prefisso di potenziare al massimo lo sforzo bellico della Nazione per la guerra di liberazione, contribuisce così a dare forma effettiva alla cibellingeranza con le Nazioni Unite, e tende a trasformarla in formale alleanza.

Il popolo italiano, trascinato in una guerra infame e contraria agli interessi della Nazione, che ha già dimostrata la sua volontà liberandosi dal governo fascista ed imponendo l'armistizio con gli Alleati, è ora fermamente deciso a lottare con tutte le sue forze per cacciare i tedeschi e per liberare la Patria dai traditori fascisti repubblicani.

Occorre quindi che il popolo intensifichi la sua lotta anche nell'Italia occupata; è necessario che tutti gli italiani si riuniscano attorno al nuovo governo, occorre che diano tutto il loro appoggio ai Patrioti. Il grande sciopero di marzo, le continue agitazioni delle masse operaie e contadine, la lotta Partigiana sempre più attiva, hanno già inflitto duri colpi al nemico.

Ma è necessario che mentre si sviluppa l'offensiva sul fronte d'Italia, sia fatto anche il massimo sforzo nell'Italia occupata, per evitare che tutto il Paese sia devastato, per porre termine all'occupazione tedesca e farla finita col fascismo.

Lo pseudo governo dei traditori fascisti, che sente imminente la sua fine, impotente a frenare la rivolta del popolo, incapace di organizzare un'esercito al servizio dei tedeschi, lancia continuamente appelli e minacce ai giovani che si sono dati alla lotta partigiana. Appelli e minacce che rimangono inascoltate. Il popolo italiano è deciso a liberarsi dagli invasori tedeschi e dai loro ignobili servi fascisti.

La Germania nazista è ormai allo stremo delle sue possibilità nel sostener le offensive dell'Esercito Rosso e degli Alleati. Sta giocando le sue ultime carte.

L'esercito nazionale italiano sul fronte, e le Brigate d'Assalto Cerrabaldi nelle zone occupate, stanno dando il loro contributo alla guerra antitedesca, conquistando così alla nostra Patria il diritto di grande Nazione indipendente, e riscattando l'onore del popolo italiano.



UN MARTIRE PARMENSE GIORDANO CAVESTRO

Sotto il piombo del plotone d'esecuzione degli assassini fascisti è caduto GIORDANO CAVESTRO di anni 20.

La gioventù di Parma ha in esso il suo Martire. Ricordarne pienamente la figura e il carattere di Patriota, lo spazio non lo consente. Basterà leggere ciò che Egli scrisse alcune ore prima di morire: "Cari Compagni, ora tocca a noi. Andiamo a raggiungere gli altri Compagni caduti per la gloria e la salvezza d'Italia. Voi sapete il compito che vi spatta. Noi moriamo, ma l'Idea vivrà nel futuro luminosa, grande e bella. Siamo alla fine di tutti i mali. Questi sono come gli ultimi giorni di un grosso mostro che prima di morire vuol fare più vittime che sia possibile. Se vivrete tocca a voi rifare questa povera Italia che è così bella, che ha un solo così caldo, le Mamme così buone, le ragazze così care. La nostra giovinezza è spezzata, ma sono sicuro che sopravviveremo da esempio, e sui nostri corpi sileverà il grande faro della Libertà".

Sono sufficienti queste frasi che non sono ricercate, non sono retorica vuota e altisonante. Sono le parole di un giovane che ama la sua Patria bella e infelice, calpestata e asservita dal tracotante tedesco.

A voi, pannivendoli repubblicani, osate chiamare questi giovani come rinnegatori della Patria; venduti allo straniero. Ascoltate: "...rifaro questa povera Italia tanto bella.....dove le Mamme sono così buoni...." Queste parole voi, scribi maledetti, per quanto intingiate la penna nel nel calamaio non potrete scriverele, perchè solo dal cuore di chi ama la Patria esse possono nascire. Solo dal cuore di chi essa ha tutto sacrificato, anche la sua giovane vita.

La gioventù di Parma si inchina davanti a Te, GIORDANO, e giura che letterà contro gli invasori e i traditori fascisti perchè l'Italia da Te tanta snata, sia libera e indipendente, e dove le Mamme non piangeranno sui corpi dei loro figli Martiri della Libertà.

LE DONNE DI PARMA STRAPPANO ALLA MORTE ALCUNE DECINE DI PATRIOTTI CONDANNATI ALLA FUCILAZIONE

Il tribunale degli assassini aveva condannati a morte 45 giovani Patrioti catturati sulle montagne. Questa notizia fece stringere denti e pugni per odio e furore alla popolazione. Le donne di Parma che hanno visceri di madre, cuore di sposa e sorelle, non vollero che tanta infamia fosse commessa. E lotterono. Compatte, con furore e decisione. Lottarono contro il boia di Predappio e gli sgherri nazi-fascisti assetati di sangue. In tanta la loro decisione che i carnefici dovettero rimangiarsi la condanna, capirono che il sangue che esce volevano bere li avrebbe affogati.

SIGNALAZIONI E NOTIZIE

L'industriale Balzarini, fabbricante di calzature, si è particolarmente distinto per la sua collaborazione colla polizia fascista nel reprimere l'agitazione delle lavoratrici a favore dei Patrioti condannati a morte. Al popolo lavoratore d'oltratorrente, l'atteggiamento di questo farabutto non è sfuggito e saprà ricordarsene.